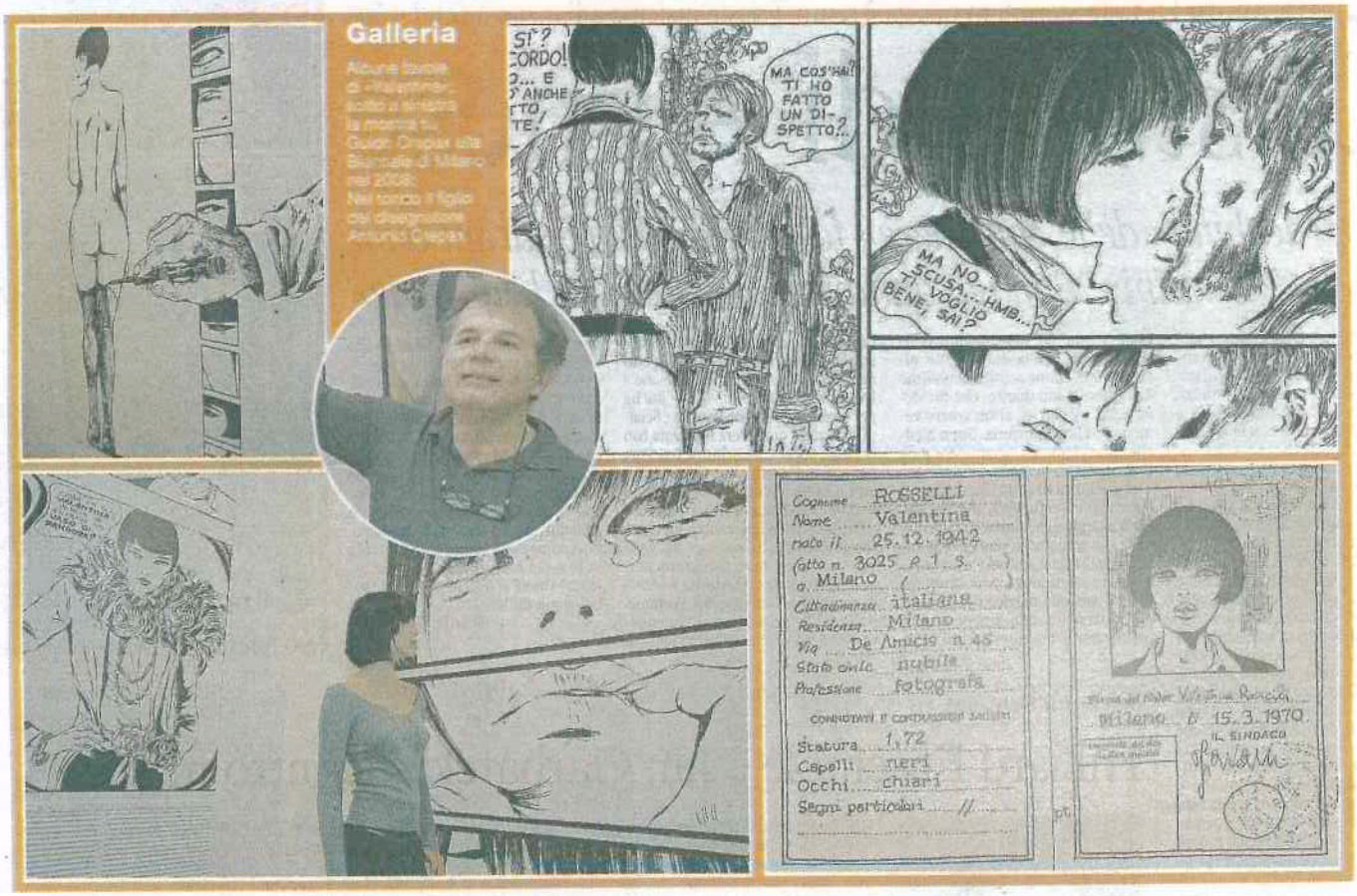
CORRIERE DI BOLOGNA
www.corrieredibologn
TEDÌ 14 GIUGNO 2011 ANNO V - N. 140 | REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - Via Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051-3951201 - Fax 051-3951251 E-mail: redazione@corrieredibologna.it | Distribuito con il Corriere della Sera - Non ven

Parco del Cavaticcio Il figlio dell'artista scomparso nel 2003 è ospite del Biografilm nello spazio Feltrinelli

Immortale Valentina

Antonio Crepax presenta le riedizioni degli ultimi fumetti del celebre personaggio «Mio padre ha creato una ragazza un po' esibizionista, sperimentatrice e di sinistra»



Valentina a Bologna. Valentina, mano nella mano con Antonio Crepax, uno dei tre figli dell'autore dell'eroina nata nel '65: il grande Guido.

Questa sera alle 21 al Biografilm, nello spazio Feltrinelli del parco del Cavaticcio, la protagonista sarà lei, uscita dalla matita dell'artista scomparso nel 2003 e «reinterpretata e riletta» nelle parole e nei pensieri di Antonio, che insieme ai fratelli Caterina e Giacomo, gestiscono tutta l'opera del padre (archiviazione, mostre, pubblicazioni, licenze, merchandising), con la supervisione della madre Luisa.

Per chi ama il fumetto (d'autore) l'incontro con Antonio Crepax sarà illuminante: l'occasione nasce dall'uscita per Magazzini Salani degli ultimi due volumi dedicati alle avventure di Valentina, arricchiti da una quantità di note della famiglia Crepax.

«Vorremmo far conoscere questo personaggio ormai mitico sopravvissuto all'autore anche ai più giovani. Desideriamo fare un discorso più ampio sul fumetto di mio padre, immergendoci anche nei contenuti. Mio padre avrebbe appezzato». Antonio, classe '61, era spesso accanto a lui mentre lavorava: «**sempre in casa, anche dodici ore al giorno.** Adoravo vederlo preparare e costruire la tavola con la matita. Dopo il lavoro di china era fin troppo meticoloso. Lui parlava tantissimo: chiedeva, domandava, amava la partecipazione della famiglia. Ecco che oggi quando rileggo le storie mi tornano in mente mille particolari».

Sua moglie Luisa, che non assomigliava affatto a Louise Brooks, l'attrice del cinema muto anni 20 americano ispiratrice di Valentina (esiste un bel carteggio, anni Settanta, fra i due, ora inserito in uno spettacolo teatrale brasiliano di cui la famiglia è venuta a conoscenza da poco), a un certo punto si tagliò i capelli a caschetto. «Ma è una donna diversa».

Sono 3300 le tavole, rigorosamente bianco e nero a china, dedicata a Valentina. Altrettante riguardano altri lavori: copertine di Lp, pubblicità, altri personaggi di fumetti e poi tante figurine di soldati e sportivi con cui giocava da piccolo con i fratelli Abbado o con Giovanni Gandini, l'inventore di *Linus* dove Valentina comparve, con successo ma anche con molte critiche. «Delle femministe, ad esempio. Ma lei era già oltre, sperimentatrice e innovatrice, libera e spontanea, precorritrice dei tempi. Oggi sarebbe andata a votare per il referendum». Estroversa, un po' esibizionista, onirica e di sinistra. «Mio padre era trotzkista», forse anche per quello i contenuti, i testi, erano (e rimangono) alti e anche complessi. Innovatore anche Crepax: nella struttura delle tavole, nella s-composizione dei baloon, stilistica e narrativa.

Progetti

«Da tempo pensiamo di trarre una film dalle avventure di Valentina L'attrice perfetta? Angelina Jolie»

Parlerà di tutto Antonio, di tutto il possibile, «come se fossero gli "extra" di un dvd». Non solo dei nuovi volumi di Magazzini Salani e delle tavole pubblicate, ma anche della prossima mostra nell'amata Siena (2012), degli amici colleghi Toppi, Battaglia, Altan, Staino, della stima verso Pazienza (innovatore anche lui) e il suo *Pompeo*, dell'idea (perché no?) di un film (Angelina Jolie, per lui, la più vicina a Valentina), della mostra che Bologna, tramite Cofferati, voleva organizzare ma poi non si fece, del Guido Crepax intimo e casalingo, «un po' come Emilio Salgari». Un punto di vista privilegiato dunque, da ascoltare.

Fernando Pellerano

© RIPRODUZIONE RISERVATA